

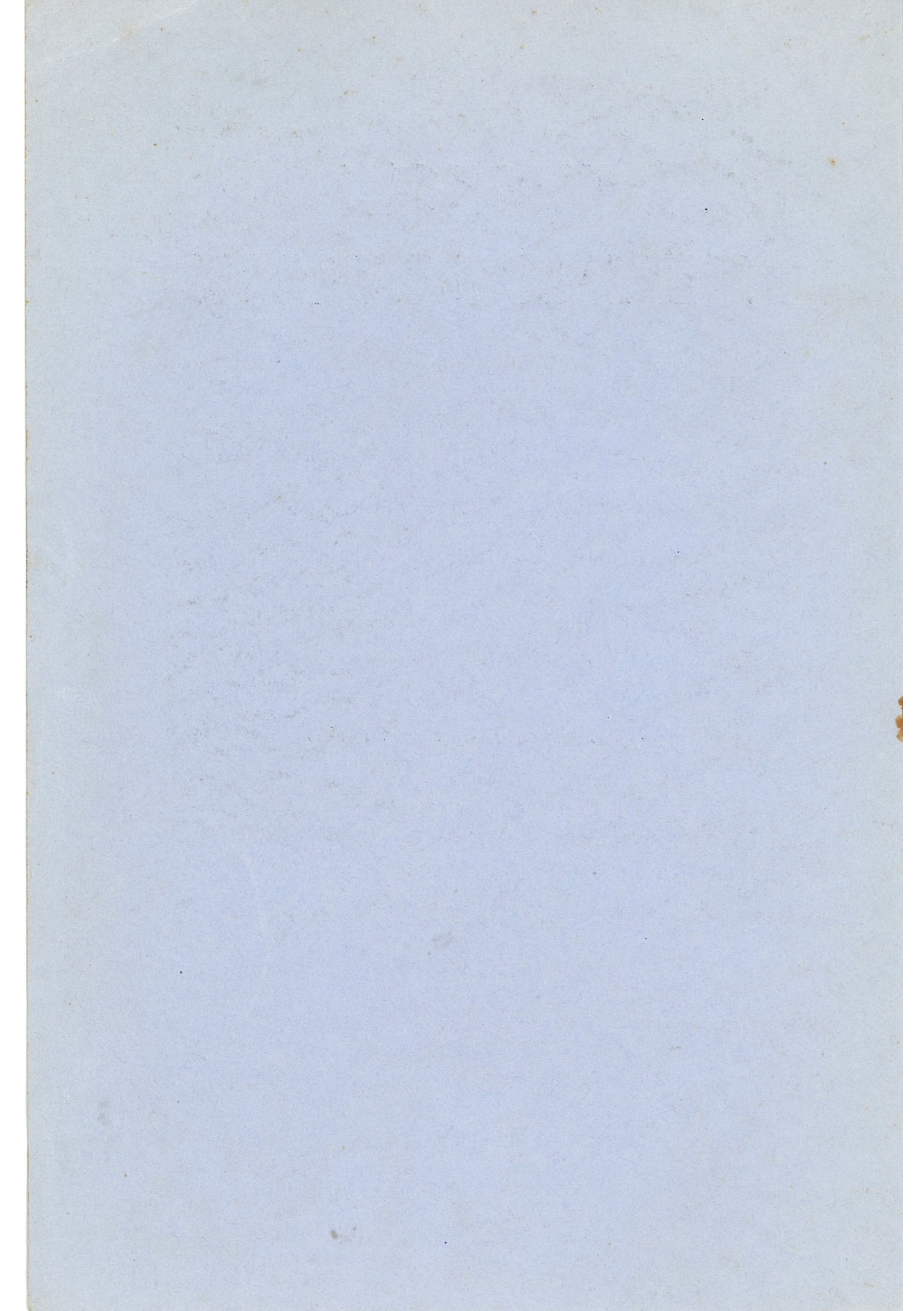
LUIGI SPAZZAPAN



3 - 16 maggio 1955



**GALLERIA ALIBERT
ROMA**





LUIGI SPAZZAPAN

3 - 16 maggio 1955

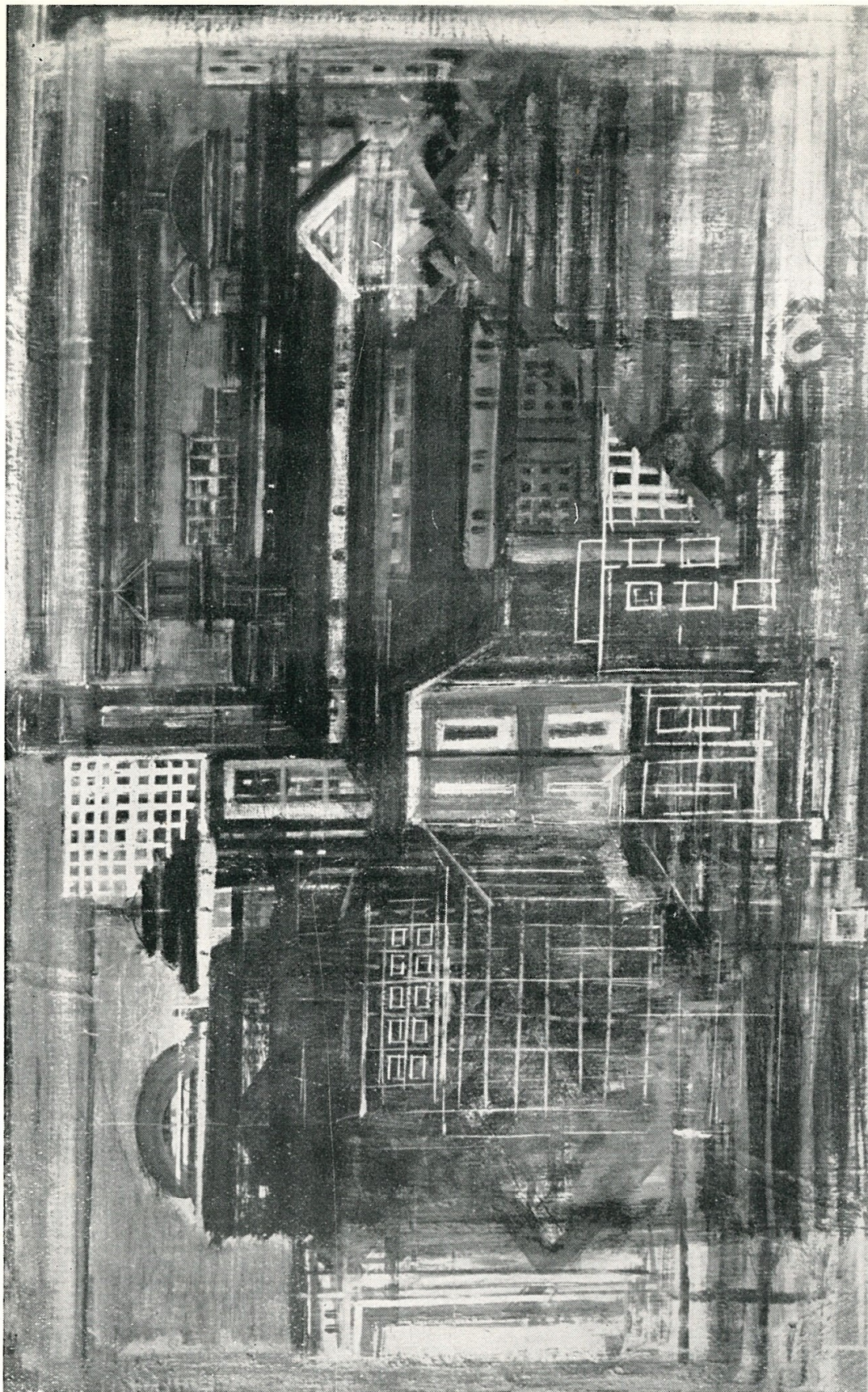
*La Direzione della "Galleria Alibert,, La prega
di voler intervenire alla inaugurazione della Mostra di
Luigi Spazzapan che avrà luogo il 3 maggio alle ore 18,30*

“**C**REDO soltanto nell'estro. Credo per contro così poco nell'istinto dannatissima superstizione, da identificare l'estro tanto con la coscienza quanto con l'intelligenza ».

E l'estro di Luigi Spazzapan è tanto poco arbitrio, ubbidisce tanto all'immediata perscrutazione dell'intelletto e ad una nativa attitudine morale da poter raggiungere lo stile. Stile come espressione compiuta di un atteggiamento spirituale.

Poichè Spazzapan nella cui opera si ritrovano sollecitazioni, anche per gradi intermedi, di diverse tendenze della pittura europea di questo nostro primo mezzo secolo, da Klimt a Slevogt da Kandinsky a Dufy, dalle sue fertili peregrinazioni, quasi assaggi, toccate, però, nell'ordine delle culture artistiche ha potuto sollevarsi ad un linguaggio personale che attinge la sua maggiore chiarezza nell'estro con cui l'artista si è liberato dai sedimenti intorbidati delle cifre ripetute, delle impressioni che non raggiungono la forma pittorica dell'espressione esteriore.

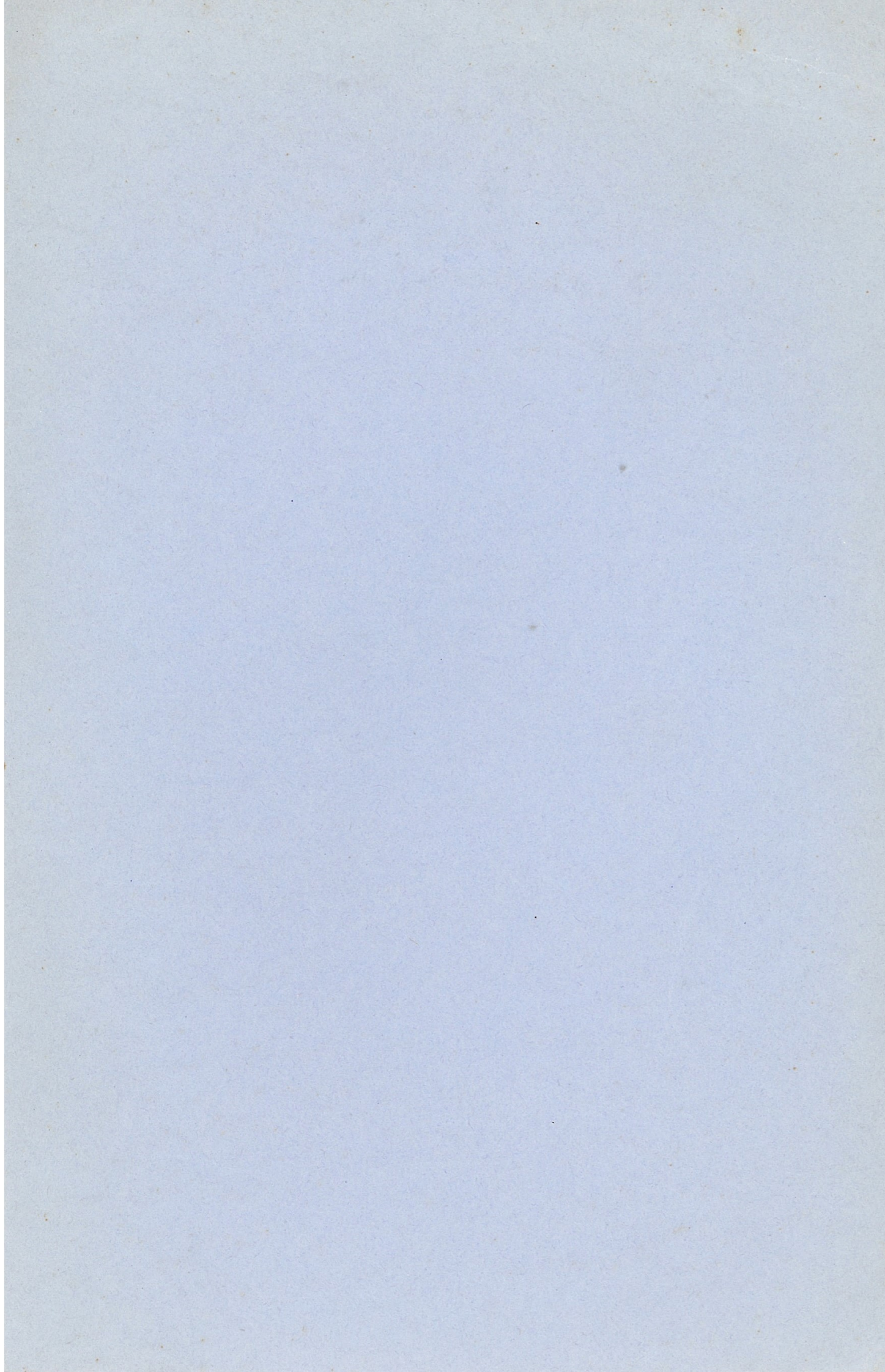
Tutta la sua pittura vibra aggressivamente di una evidenza plastica che ottiene la sua maggiore illuminazione proprio da quegli elementi che sembrerebbero doverla som-



mergere: la novità quasi assurda degli accostamenti cromatici, la non cura, anzi, il disinteresse pratico e la forza digressiva dei vari elementi che costituiscono un suo quadro, la quale tuttavia contribuisce, inaspettatamente, all'unità della opera che si conclude nel punto essenziale della composizione. Torna qui a proposito il discorso dell'estro: l'estro, quella libertà di elementi cui sopra abbiamo accennato, diventa stile in Spazzapan per virtù della legge e del costume dell'intelligenza, della regola e della tendenza alla moralità.

Spazzapan è pittore tanto di istinto che questo diventa in lui, per l'immediatezza e varietà delle percezioni, estrosa corsa su piano delle immagini che scaturiscono dall'interno, all'esterno, quasi « rispecchiarsi di desideri raggiunti in forma pittorica », con la vivacità di un getto d'acqua turgido e fresco, vigoroso nello slancio e aperto per l'estensione.

MAURO INNOCENTI



GALLERIA ALIBERT
VIA MARGUTTA, 61-b (ANG. VIA ALIBERT)
TELEF. 688.766
ROMA